



Notiziario di Pro Natura Cuneo ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DC/CN inserto al n°4 ottobre 2014

ETIOPIA: la “Rotta Storica” l’altopiano del nord; la valle del fiume Omo, il sud tribale 15 gennaio - 2 febbraio 2015

L’Etiopia è uno dei paesi più interessanti del continente africano per la straordinaria gamma di ambienti climatici che caratterizzano il suo territorio, per la storia che affonda le radici ai primordi dell’umanità, per la varietà di culture che qui si possono incontrare. Un viaggio in occasione del Timkat, la più importante festa religiosa del paese, che vivremo a Gondar, luogo simbolo delle celebrazioni. Un “grande viaggio” per festeggiare i Cinquant’anni di Pro Natura Cuneo.

PROGRAMMA

Giovedì 15 gennaio

Ore 15,00: partenza da piazza Europa davanti alla libreria L’Ippogrifo per Milano Malpensa. Volo delle linee Etiopi con partenza alle **20,15** ed arrivo ad **Addis Abeba** il giorno dopo alle ore **6,40**.

Venerdì 16 gennaio

Ore 6,40 arrivo ad **Addis Abeba** e trasferimento in hotel per la prima colazione. Visita di **Addis Abeba**, città in rapida trasformazione. Visita di *Ndà Selassie* (la Cattedrale della Santissima Trinità), dove si trova la tomba di Hailé Selassie, l’ultimo negus d’Etiopia, e della cattedrale di *San Giorgio*. Visita del *Museo Nazionale*, che conserva i resti di Lucy, l’australopiteco nostro antenato trovato nella regione dell’Awash, e del *museo etnografico* con una ricca raccolta di icone e di croci copte, ospitato nel palazzo dell’imperatore Hailé Selassie. Nel tardo pomeriggio salita fino alle alture di *Entoto*, il punto più panoramico della città. Cena e pernottamento presso l’hotel Saro Maria (4 stelle).

Sabato 17 gennaio

Trasferimento all’aeroporto e alle **ore 7,50** volo per **Bahir Dar** sul lago Tana. Arrivo alle **8,50** e trasferimento in Hotel per la prima colazione.

Partenza per un’escursione in barca sul **lago Tana**, il lago più esteso d’Etiopia, che ospita sulle sue rive e nelle isole numerosi e antichi monasteri. Visita di tre monasteri della penisola di *Zeghe*, *Ura Kidane Meheret*, *Beta Giorgis* e *Azwa Mariam*, dove si conservano pitture e manoscritti risalenti al Medioevo etiopico. Le pareti dei monasteri sono affrescate con scene del Nuovo Testamento e della vita dei Santi locali e molto interessanti sono le icone, le croci copte d’argento, le corone dei re e i paramenti sacri. Rientro per il pranzo. Nel pomeriggio partenza per visitare, a 35 km di distanza, le **cascate del Nilo Azzurro**, che si raggiungono con una interessante passeggiata a piedi nella natura. Rientro in barca attraversando il Nilo. Cena e pernottamento presso l’hotel Abay Minch lodge (4 stelle).

Domenica 18 gennaio

Prima colazione e partenza in auto in direzione nord verso **Gondar** (185 km circa 3 ore), la prima capitale dell’impero etiope dopo un lungo periodo di capitali itineranti. Gondar, fondata nel 1635 dall’imperatore Fasilidas, è stata per 250 anni la capitale dell’impero ed è famosa per i suoi palazzi e castelli antichi e per la chiesa di Debre Birhan Selassie. Si iniziano le visite dal Recinto Imperiale (*Fasil Ghebbi*) che ospita sei castelli e numerose altre piccole strutture. Il castello più importante è quello costruito dall’imperatore Fasilidas nel 1640, il più antico e spettacolare che si eleva per 32 m e ha un parapetto merlato e quattro torrette a cupola. Costruito con pietre digrossate, il palazzo viene attribuito ad un architetto indiano e rappresenta un’insolita sintesi di influenze indiane, portoghesi, moresche e aksumite. Nel pomeriggio inizia la cerimonia del **Timkat**, “il battesimo”, che dura tutto il pomeriggio e tutta la notte. I Tabot, le copie dell’arca

dell'alleanza che ogni chiesa etiopica custodisce nel sancta sanctorum, vengono portati in processione con canti e balli fino ad arrivare vicino alla Fonte Battesimale perché l'acqua sia benedetta. Le celebrazioni del Timkat si protrarranno fino a notte fonda. Rientro in albergo per la cena. Dopo cena si potrà raggiungere di nuovo il castello di Zobel per continuare le celebrazioni notturne.

Lunedì 19 gennaio

Intera giornata dedicata alle celebrazioni del **Timkat** che raggiungono il culmine all'alba, quando il patriarca immerge la croce d'oro e una candela consacrata nella piscina costruita da re Fasilidas. Poi benedice i fedeli con la medesima acqua, in ricordo del battesimo di Gesù. Molti fedeli si buttano nell'acqua in segno di rinnovamento della propria fede. Dopo il "battesimo" i Tabots vengono riportati nelle chiese, mentre i fedeli continuano a festeggiare con canti e danze, mangiando e bevendo all'interno delle loro case. Pranzo e proseguimento delle visite con la *Chiesa di Debre Berhan Selassie*, situata sulla sommità di una collina e circondata da mura fortificate. Piena di tutto il colore, la vita, la vivacità e l'umanità dell'arte etiopica, le decorazioni di questo edificio forniscono un compendio dell'iconografia e della cultura locali. Breve visita al complesso di *Kuskuam*, eretto nel 1730 per l'imperatrice Mentewab.

Martedì 20 gennaio

Escursione nel parco nazionale dei **Monti Simien**. Di buon mattino lasciamo Gondar in direzione nord per raggiungere, con un percorso di un centinaio di chilometri (2 ore e mezza circa), il complesso territorio del Simien, l'area montagnosa più importante d'Etiopia, con cime di oltre 4000 metri, santuario naturalistico oggi protetto per i suoi paesaggi (gole profondissime, dirupi e falesie vertiginose) e per la sua flora e fauna endemiche. Attraverso pittoreschi paesaggi ondulati dove pascolano grandi mandrie raggiungiamo l'abitato di **Debank**, punto di ingresso al parco. Con i fuoristrada effettueremo un'escursione all'interno del parco raggiungendo altitudini intorno ai 3000 metri, con soste panoramiche e possibilità di cogliere, in gruppi talvolta numerosi, i famosi " babbuini Gelada". Passeggiata fino alle **cascate di Jimba** e ritorno a Gondar. Cena e pernottamento in hotel .

Mercoledì 21 gennaio

Trasferimento panoramico in auto attraverso le montagne del Lasta verso **Lalibela** (340 km in circa 8 ore), conosciuta anche come la "Gerusalemme Nera". La città prende il nome dal re Lalibela, il fondatore. Fu la capitale della dinastia Zagwe nel XII secolo ed è una delle località storiche più significative di tutta l'Africa. Lungo il percorso visita ad alcuni **villaggi Amhara** e alla chiesa di **Nakutelab**, situata in una grotta e che fu fondata dall'ultimo re della dinastia Zagwe.

Giovedì 22 gennaio

Visita di **Lalibela**, la "Gerusalemme" africana. Fu scolpita nella roccia rossa vulcanica quasi un millennio fa. Ritroveremo un mondo antico: 11 magnifiche chiese rupestri medievali, passaggi scarsamente illuminati, cripte e grotte nascoste. Oggi questo mondo rimane ancora intatto, come congelato nella pietra. Inizio delle visite dalla *zona nord-occidentale* , ovvero la Gerusalemme terrestre, dove sorgono i complessi più imponenti ed impressionanti: *Bet Mediane*, somigliante più ad un enorme tempio greco che ad una tradizionale chiesa etiopica, *Bet Maryam*, piccola chiesa decorata con maestria, dedicata alla Vergine, *Bet Dangal*; *Bet Mikael*, che serve da anticamera alla *Cappella Selassie*, uno dei santuari più sacri di Lalibela; *Bet Golghota*, vietata alle donne e famosa per la tomba simbolica di Cristo e la tomba del re Lalibela ed infine *Bet Urgel*. Pranzo. Pomeriggio dedicato sempre a Lalibela con le chiese del *gruppo sud-orientale*, ovvero la "Gerusalemme Celeste", più piccole, rispetto a quelle dell'altro gruppo, ma finemente decorate: *Bet Gabriel-Rufael*, importante chiesa che segna l'ingresso principale a tutto il complesso, di qui infatti parte un lungo e stretto tunnel buio che porta alla chiesa *Bet Merkorios*, in parte affrescata; *Betlehem*; *Bet Amanuel*, monolitica e completamente staccata dalla roccia, è uno degli edifici che meglio rappresenta lo stile degli edifici aksumiti. A conclusione delle visite sosta a *Bet Giyorgis*, la più famosa chiesa di Lalibela, che rappresenta l'apogeo della tradizione rupestre. Rientro in albergo, cena e pernottamento.

Venerdì 23 gennaio

Prima colazione in albergo e trasferimento in aeroporto. Partenza alle **10,05** con volo interno e arrivo ad **Axum** alle **10,45**. Axum è la città che secondo le leggende narrate nel *Kebre Nagast* (il libro della Gloria dei Re) nel X secolo a.C era il luogo di residenza della mitica regina di Saba ed il sito in cui il figlio della regina e di re Salomone portò l'Arca dell'Alleanza, che ancora oggi, si dice, viene custodita in un santuario. Questa città fu la capitale del lungo regno Axumita, uno dei più antichi regni africani, e rappresentò un crocevia fondamentale fra Asia e Africa per quasi mille anni. Arrivo e visita alla zona archeologica dove si trovano le steli, monoliti di granito di epoca pre-cristiana decorate con incisioni simboliche, e la necropoli di *Kaleb* e *Ghebremeskel*, le tombe gemelle di padre e figlio. Visita al museo, che conserva una raccolta di iscrizioni in lingua sabea e ge'ez, alcune risalenti a 2500 anni fa. Pranzo in corso di visita e nel pomeriggio visita della *Chiesa di Santa Maria di Zion*, splendido esempio di architettura tradizionale, all'interno della quale ci sono

interessanti affreschi, e la cappella dove viene gelosamente custodita la famosa Arca dell'Alleanza (non si può vedere). Infine visita alle rovine del palazzo della regina di Saba. Sistemazione in hotel; cena e pernottamento.

Sabato 24 gennaio

Trasferimento in aeroporto e partenza alle **9,55** per **Addis Abeba** con arrivo alle **11,25**. Proseguimento in auto verso il sud, attraversando la più grande valle del mondo, la Rift Valley, che parte dal Mar Morto e finisce in Mozambico, tagliando in due il continente africano da nord a sud. Lungo il percorso sosta a **Ziway**, uno dei sette laghi di origine vulcanica che si trovano nella Rift Valley etiopica, con possibilità di vedere molte specie di uccelli. Si prosegue per il lago **Langano** circondato dai monti Arsi. Le acque del lago sono ricchissime di minerali di ferro che danno un colore rosso/bruno. In tardo pomeriggio arrivo a **Langano** (percorso di 200 km, 3 ore circa). Cena e pernottamento al Sabana Lodge.

Domenica 25 gennaio

La mattina visita del parco dei laghi gemelli di **Abiata e Shala**. Il viaggio prosegue in direzione sud. Pranzo a **Sodo**. Dopo Sodo prendiamo la strada delle montagne e visitiamo i villaggi **Dorze** che si trovano sulle montagne che sovrastano i laghi Abaja e Chamo. L'etnia Dorze, famosa per le capanne di Bambù a forma di Elefante, è nota come il "popolo di tessitori" perché ha un'antica tradizione della lavorazione del cotone con metodi molto semplici ed efficaci. I villaggi Dorze sono tutti circondati da un piccolo giardino e un boschetto di *Ensete*, conosciuta anche come la pianta del falso banano, una pianta endemica che cresce solo sugli altipiani etiopi sopra i 2000 metri di altitudine. Molto interessante la lavorazione e la preparazione del pane dalla farina ricavata dalle foglie del falso banano. Lungo il percorso visita di un villaggio *Alaba*. In serata arrivo ad **Arba Minch**. Cena e pernottamento.

Lunedì 26 gennaio

Dopo la prima colazione si parte per un'escursione in barca sul **lago Chamo**, il terzo lago più grande d'Etiopia, dove si potranno ammirare moltissimi ippopotami e coccodrilli, oltre a una grande varietà di uccelli. Si continua con la navigazione sul lago Chamo e, approdando sulle sue rive, ci si addentra nel **Parco Nazionale di Nech Sar** per un trekking fotografico. Si potranno osservare animali quali lo Swaynès hartebeest, un'antilope endemica di queste aree, le zebre, i kudu maggiori e minori. Pranzo al sacco. Al termine della navigazione rientro in hotel. Cena e pernottamento.

Martedì 27 gennaio

Il viaggio prosegue attraversando il territorio degli **Tsmay e Benna**, popoli omotici di pastori seminomadi. A circa metà strada si tiene il martedì un grande mercato dei popoli Benna e Ari. Il mercato tra le popolazioni del sud, che arrivano a piedi dai villaggi della regione, è sempre una grande occasione di incontro e scambio. Proseguimento nel pomeriggio per **Jinka** (245 km, circa 5 ore) e visita del *museo antropologico* dei popoli della bassa valle dell'Omo. Cena e pernottamento in hotel a Jinka.

Mercoledì 28 gennaio

Partenza verso il parco di **Mago**, che difende la fauna tipica della savana con 81 grandi mammiferi e 237 specie di uccelli. Tra i mammiferi ci sono: l'elefante africano, il bufalo, il Kudu minore e maggiore. La mattina presto incontro con il **popolo dei Mursi**, uno dei popoli più conosciuti della valle dell'Omo. Pastori molto fieri delle loro mandrie dalle tipiche corna a cuore, sono vissuti isolati fino a pochi anni fa. Le donne conservano la tradizione del piatto labiale, che per loro ha un importante valore estetico e identitario. Dopo la visita dei Mursi, il viaggio prosegue tra i **villaggi Ari** e poi per **Turmi**. Arrivo a Turmi dopo 300 km da Jinka (circa 6 ore). Cena e pernottamento in hotel.

Giovedì 29 gennaio

In mattinata, con due ore circa di percorso, raggiungiamo le terre abitate dai **Karo**. I Karo si affacciano sul fiume e ne coltivano le sponde con l'abbassarsi del livello delle acque. L'ornamento più vistoso delle donne è rappresentato dall'intreccio di numerose collane costruite con i materiali più disparati; gli uomini si dipingono il corpo con linee bianche di cenere ed impugnano la lancia, fedeli all'antico rituale di preparazione alla caccia o alla guerra. Ritorno verso **Turmi** e visita di un mercato settimanale degli **Hamer**. Il popolo Hamer è il più muneroso e interessante della valle dell'Omo: sono pastori ed agricoltori e sono famosi per l'eleganza delle loro acconciature e per la cura degli ornamenti. Si raggiunge poi **Omorate**, sul fiume Omo, nella regione dei *Galeb*, conosciuti anche come *Dessanech* che vivono a due passi dal confine kenyota e dal lago Turkana. Rientro a **Turmi**. Cena e pernottamento. Percorso di circa 130 km (4 ore).

Venerdì 30 gennaio

Prima colazione e partenza per **Konso**. Sosta ai villaggi **Arbore**, una tribù che usa gioielli fatti di perline ed alluminio. Le donne indossano un velo nero sul capo e gonne di pelle. Il viaggio prosegue per Konso. Nel

loro territorio fertile, ma secco, i Konso sono conosciuti per il loro abile lavoro di terrazzamento. Si nutrono prevalentemente dei frutti di un albero, la *moringa stenopetala*. Pranzo al sacco. Nel pomeriggio visita dei villaggi Konso e dell'interessante museo. I Konso abitano in villaggi frazionati e protetti da muri di pietra a secco, gli stessi che delimitano e sostengono i complicati terrazzamenti agricoli. Poco è rimasto delle loro tradizioni, a parte le antiche sculture funebri in legno che paiono essere state erette per non dimenticare un grande saggio o un grande guerriero. Visita della residenza di un capo clan. Cena e pernottamento in hotel (quale?). Percorso di circa 180 km (3 ore).

Sabato 31 gennaio

Dopo la prima colazione partenza per **Hawassa** lungo una pista poco frequentata che passa tra i villaggi della popolazione **Guji**. Belli i panorami con i campi coltivati di teff rosso, un miglio endemico base dell'alimentazione dell'altopiano. Pranzo al sacco e nel pomeriggio visita del sito di **steli di Tutititi**, uno dei più vasti del sud Etiopia. Arrivo ad **Hawassa** e sistemazione sul lago. Cena e pernottamento. Percorso di circa 260 km (5 ore).

Domenica 1 febbraio

Visita al mercato del pesce di **Hawassa** che si tiene alle prime ore del mattino e che attira miriadi di uccelli. Il viaggio prosegue verso nord con sosta al parco delle **steli di Tiya**. Nel pomeriggio arrivo ad **Addis Abeba** (km 260, 4 ore circa). Tempo a disposizione per la visita del mercato all'aperto, uno dei più grandi d'Africa, dove si può acquistare di tutto, dal cibo agli oggetti in paglia, dai monili agli abiti fatti a mano con materiali di riciclo. Camere in day use per relax prima di cena. Cena in un ristorante tipico con canti e balli tradizionali e trasferimento all'aeroporto per il volo internazionale.

Lunedì 2 febbraio

Partenza per **Milano** alle **ore 0,30**. Arrivo a Milano Malpensa alle **ore 8,10**. Proseguimento per Cuneo con arrivo verso le 12,00.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 2680,00

Supplemento camera singola: € 320,00 (nessuna singola a Gondar) 1€ = USD 1.33

La quota comprende: transfer all'aeroporto. Voli aerei di linea e voli interni della compagnia aerea etiopica. Trasferimenti con minibus (Coaster Bus o Toyota Land Cruiser o Toyota Hilux o Nissan Patrol) esclusivi per il gruppo. Guida-accompagnatore parlante italiano per tutto il viaggio. Assistenza di guide o scout locali nelle località in cui è necessaria la loro presenza. Sistemazione in hotel di categoria 3*/4* (standard etiopico). Alcune camere in day-use l'ultimo giorno prima di cena. Trattamento di pensione completa durante tutto il viaggio con una bevanda non alcolica inclusa, più caffè o tè. Visite ed escursioni come da programma. Assicurazione medico-bagaglio.

Non sono compresi: le tasse aeroportuali e l'eventuale adeguamento del carburante ammontanti indicativamente ad € 300,00; il visto che si prende all'arrivo ad Addis Abeba (USD 20 per persona, circa 15 €); le bevande alcoliche, l'uso della fotocamera e videocamera nelle chiese, nei musei, nella ripresa di persone, abitazioni e cerimonie tradizionali (tutte a pagamento), le mance.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da venerdì pomeriggio 10 ottobre 2014**, versando un acconto di **€ 500,00**.

E' possibile stipulare una polizza di annullamento viaggio al costo di **€ 90,00**.

Il saldo andrà versato **entro il 18 dicembre 2014**.

Per entrare in Etiopia occorre il passaporto con una validità residua di almeno 6 mesi, 3 pagine libere (non valido per chi è nato in Eritrea). Non sono obbligatorie vaccinazioni particolari. E' consigliabile consultare il proprio medico di fiducia o rivolgersi all'usl di competenza.

Attenzione: si tratta di un viaggio faticoso, sia per le condizioni climatiche (caldo al sud), sia per i lunghi percorsi su strade dissestate o piste. Il viaggio viene effettuato in tutta sicurezza, ma richiede spirito di adattamento. Le sistemazioni alberghiere sono le migliori disponibili nel percorso, ma non corrispondenti a quelle occidentali. L'itinerario proposto è quanto di più completo ed esaustivo si possa realizzare.